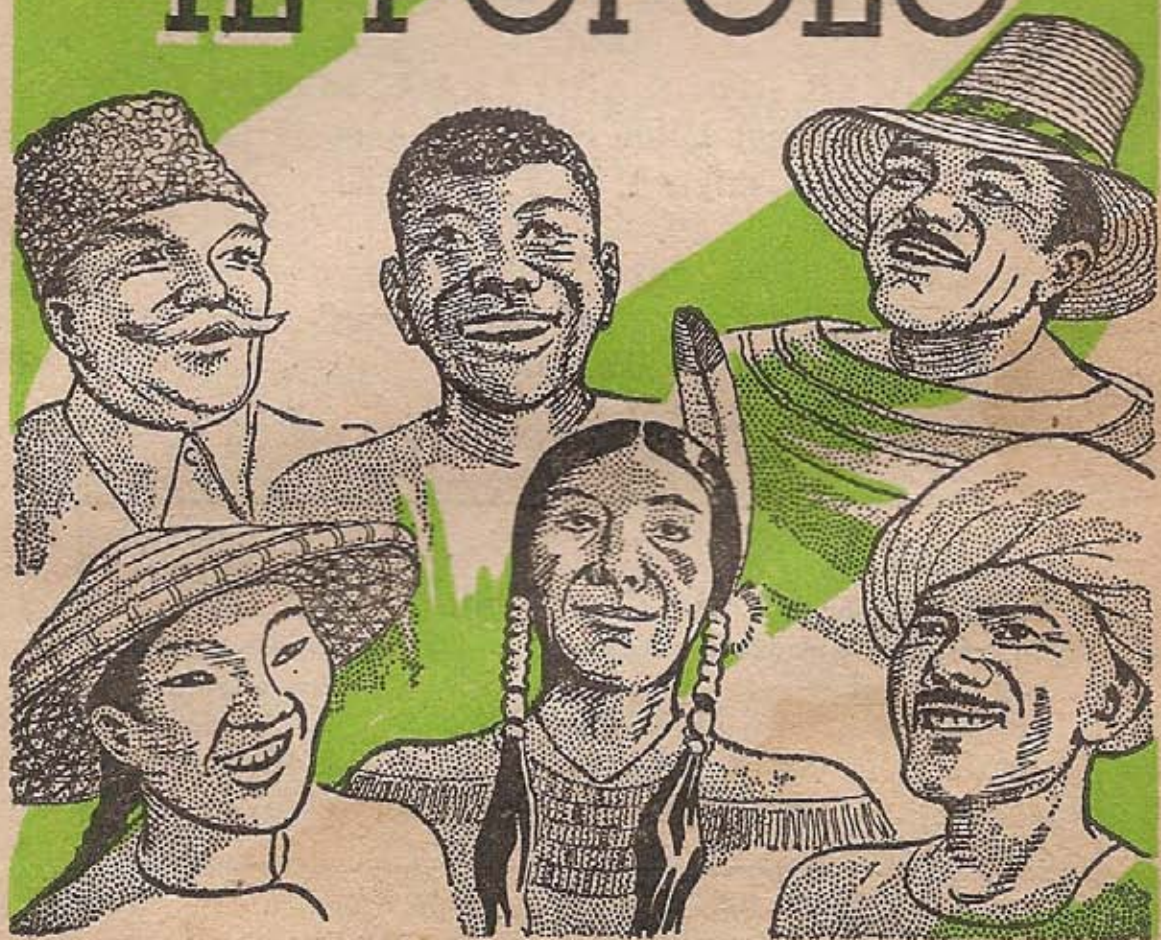




L'ALLEGREZZA PER TUTTO IL POPOLO



Il discorso, "L'ALLEGREZZA PER TUTTO IL POPOLO," conforme al suo titolo e fedele al suo contenuto, fu pronunziato dal Presidente della Watch Tower Bible & Tract Society durante un giro effettuato intorno al globo in aeroplano nell'anno 1947, per tenere conferenze davanti ai vari uditori delle principali città dei paesi orientali, africani ed europei, e cioè davanti ad uditori non cristiani e cristiani professanti.

Essendo stata accolta dovunque con tanto sincero entusiasmo, siamo sicuri che questa edizione stampata della conferenza sarà bene accettata in tutto il mondo nelle diverse lingue in cui verrà tradotta, e che il Lettore coscienzioso ne ricaverà allegrezza permanente.

—GLI EDITORI

"L'Allegrezza per Tutto il Popolo"

Pubblicato in inglese nel 1947

Pubblicato in italiano nel 1948

Dalla

WATCHTOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY, INC.

International Bible Students Association

Brooklyn 1, N. Y., U. S. A.

"The Joy of All the People"

Italian

I Lettori di quest'opuscolo, "L'Allegrezza per tutto il Popolo," che desiderano ulteriori schiarimenti su questo soggetto o su qualsiasi altro soggetto biblico, sono pregati di considerarsi liberi di scrivere all'Ufficio della Società istituito nel loro Paese. L'elenco degl'indirizzi trovasi a tergo della copertina.

Made in the United States of America
Stampato negli Stati Uniti d'America

L'Allegrezza per Tutto il Popolo

UNA popolazione allegra sarebbe un ornamento per la terra ed una gloria per il Creatore. Oggi la terra abbonda di molti popoli di differenti colori, lingue, costumi, governi e religioni. Il loro numero complessivo supera i due miliardi di creature umane. La condizione generale di queste persone non ha subito nel suo insieme alcun sostanziale miglioramento in seguito alla recente guerra mondiale. Si avvicina anzi sempre più la probabilità della distruzione del mondo. La condizione delle masse in tutti i paesi continua ad esser di grandi sofferenze, di ristrettezze e d'inquietudine. La morte, a guisa di crudele mietitrice vibra per ogni dove la sua affilata falce recando vuoti profondi nei ranghi umani. I milioni di bimbi nati per prendere il posto dei morti, sono messi alla luce soltanto per un avvenire di dolore e di sventura e per un'eventuale morte simile a quella dei loro genitori.

I capi politici, finanziari e religiosi, allo scopo di mantenere il loro potere ed il loro controllo, cercano di calmare il popolo promettendo "un migliore mondo di domani". Ma non si realizza mai malgrado tutti gli schemi attraenti ed i provvedimenti sapientemente organizzati di cotesti capi del mondo. Il problema della felicità umana per tutti dimostra di essere una questione profondamente complicata e sconcerta gli uomini più intelligenti del secolo ventesimo. Come recare a

tutto il popolo un'allegrezza comune che duri per sempre, trasformando questa terra in un luogo di ininterrotta letizia per tutte le razze—questo, dobbiamo ammetterlo, è un compito troppo grande per l'uomo, sia questi solo o associato con altri. Soltanto qualche forza superiore, più potente degli uomini, che comprenda ciò che v'è di fundamentalmente errato in loro ed abbia la sapienza di applicare il rimedio imparzialmente a tutti può recare tale durevole allegrezza universale a tutto il popolo. Noi esprimiamo il parere che esista una tale potenza più alta e sovrumana, piena di benevolenza verso gli uomini di buona volontà. Chi sia o che cosa sia questa potenza benigna, è un soggetto degno di studio per ogni persona desiderosa di vivere in pace e nella felicità con i suoi simili.

La cosiddetta "civiltà occidentale" ha rozzamente diviso il genere umano in due parti. L'una definita "Cristianità" e l'altra "paganesimo" o "non credenti". Se noi dividessimo il genere umano in gruppi di un centinaio d'individui ciascuno, secondo le religioni, sedici all'incirca di ciascun centinaio sarebbero seguaci di Confucio e Taoisti; dodici sarebbero Indù; undici sarebbero Maomettani; sei Buddisti; uno Scintoista; meno di uno Ebreo; trenta cosiddetti "Cristiani"; i rimanenti ventitrè circa senza esatta classificazione. In tal modo risulta che la "Cristianità" è solo una minoranza della popolazione terrestre, il trenta per cento circa. Tuttavia, finora, essa ha preso una parte predominante negli affari del mondo. Accampa grandi pretese millantatrici di progresso nelle scienze sociali, politiche e fisiche, ma ha fallito al compito di appianare la via o d'indirizzarla verso un mondo di pace, di sicurezza, di prosperità, di giustizia e di vita eterna per tutto il popolo.

Soltanto perchè la parte cosiddetta "pagana" o non credente del genere umano tiene il posto secondario, sarebbe sbagliato dire che non ci sono fra di essa uomini e donne dotati d'intelligenza e di naturale capacità uguali a quelle dei più eminenti personaggi della Cristianità. Tuttavia non possiamo guardare al paganesimo più che alla Cristianità per la soluzione dei problemi generali dell'umanità e per una fonte di allegrezza durevole per tutto il popolo. Non possiamo unirci a certi capi politici, commerciali e religiosi della Cristianità nel dire che "ciò di cui il mondo abbisogna è più religione". Il paganesimo possiede già le sue molte e potenti religioni. Diremo dunque che ciò di cui esso abbisogna sia più religione della Cristianità? No! Per quale ragione? Semplicemente perchè le organizzazioni religiose della Cristianità stanno collaborando febbrilmente con i loro elementi politici e commerciali per rendere il mondo sicuro e stabile, e tuttavia la Cristianità religiosa è stata pressochè l'unica responsabile delle due guerre mondiali di questo ventesimo secolo che hanno quasi rovinato il mondo e reso la condizione del mondo pagano di gran lunga peggiore sia economicamente che sotto altri aspetti. Anche la Cristianità ha le sue ingiustizie sociali ed economiche, la sua povertà e le sue discordie. Essa tiene in pugno i segreti dell'energia atomica e le armi per lo sterminio in massa rendendo possibile una terza guerra mondiale in questo secolo, il che sembra voler dire suicidio per l'intera razza umana. Imporre perciò la religione della Cristianità a quello ch'essa chiama "paganesimo" non ristabilirebbe mai il mondo nè rimuoverebbe la minaccia della guerra e dell'oppressione.

Sotto il suo aspetto religioso la Cristianità presenta grandissima somiglianza con quello ch'essa definisce il

mondo *pagano*. Molte delle sue credenze religiose erano già in possesso dei pagani prima ch'essa esistesse, cosicchè si può dire che la Cristianità ha tolto a prestito molta della sua religione dal paganesimo.* Gran tempo prima che il cattolico S. Agostino imponesse alla Cristianità la dottrina dell'immortalità dell'anima, il mondo pagano aveva creduto all'immortalità dell'anima umana. Gran tempo prima che il cattolico papa Gregorio Magno annunziasse la sua scoperta di un "purgatorio" per il tormento di tali anime umane immortali dopo la morte, i Taoisti della Cina e i Buddisti dell'India avevano creduto in un purgatorio di tormenti ed avevano nei loro templi delle rappresentazioni del medesimo. Gran tempo prima che l'imperatore Costantino presiedesse al Concilio di Nicea nel 325 d.C. e decretasse che la dottrina della trinità dovesse costituire la credenza regolatrice della Cristianità, i religionisti dell'antico Egitto, dell'Assiria, dell'India e di Babilonia avevano insegnato la dottrina di tre deità parenti ed inseparabili, padre, figlio e madre. I Taoisti ed i Buddisti ebbero i loro papi e gli antichi Romani pagani ebbero il loro pontifice massimo ed altri. Il santo patrono della Cina, Confucio, fu canonizzato l'anno uno d.C. dall'imperatrice cinese perchè egli era un grande maestro di regole morali che governava le usanze del popolo. Anche gli antichi pagani dell'Asia avevano i loro rosari e le loro ruote di preghiere per la frequente ripetizione di formule di preghiere. A causa della credenza nell'immortalità dell'anima gli Indù e gli altri popoli hanno sin dall'antico tempo creduto nell'incarnazione e nella trasmigrazione dell'anima da un corpo carnale all'altro.

* Vedere a questo proposito *An Essay on the Development of Doctrine* del cardinale Newman (1878), capitolo 8.

Così si vede che le dottrine religiose fondamentali della Cristianità concordano con le principali dottrine di ciò che essa definisce "paganesimo". Una cosa importante nelle religioni che si trovano fuori della Cristianità è la credenza nei demoni e nel formidabile potere che questi esercitano negli affari umani a pro del male e della perversità. È chiaro che le religioni del mondo sono ispirate dai demoni, ivi incluse le dottrine che la Cristianità ha preso a prestito e adottate dai religionisti "pagani". Anche le religioni della Cristianità ammettono la credenza nei demoni, e ci fu un'epoca in cui il popolo veniva fortemente ammonito di guardarsi dall'influenza e dal controllo dei demoni. Ora, per approfondire l'argomento, dobbiamo esaminare questa credenza nei demoni e la valida ragione di essa.

LA BIBBIA È UN LIBRO DIFFERENTE

La Cristianità, dopo oltre sedici secoli di esistenza dall'epoca di Costantino in poi, ha trascurato il genere umano e non ne ha alleviato le difficoltà e le sofferenze. Noi non dobbiamo pertanto guardare alle confuse religioni della Cristianità per una comprensione della vera speranza del popolo. Non possiamo rivolgerci ad essa per una interpretazione dell'allegrezza per tutto il popolo e del modo in cui questa di sicuro verrà. Dove potremo allora rivolgerci? La risposta è: Alla Bibbia, che la Cristianità ha posseduto da molto tempo, ma che è stata per essa come un libro suggellato. La Bibbia, scritta all'origine in Ebraico, lingua orientale, ed in Greco, lingua indo-europea, è il più antico libro del mondo.* Si vanta una grande antichità degli scritti dei savi pagani e dei capi

* La data attribuita al cosiddetto "Papyrus Prisse", dell'anno 2000 a.C. è incerta, essendo basata sulle dinastie egiziane.

religiosi, ma la Bibbia si presenta come il più antico libro preservato a tutt'oggi, poichè i suoi primi capitoli furono scritti dal profeta Mosè all'incirca nell'anno 1512 a.C. Inoltre, ciò che la rende degna di studio per tutti, tanto per la Cristianità quanto per il paganesimo, è il fatto ch'essa è il libro più largamente riprodotto, essendo stato tradotto in oltre 1068 lingue ed essendo il più largamente diffuso e similmente il più letto e commentato. Data la sua importanza, e dato altresì il suo contenuto, questo libro è degno dell'attenzione di tutte le nazioni e di tutti i popoli.

La Bibbia non è il dono della Cristianità al mondo. Nelle sue pagine la Bibbia ci narra ch'essa è il dono dell'Iddio Altissimo ed è stata scritta e composta sotto la sua ispirazione e dettatura. Uno dei molti uomini che parteciparono alla sua composizione ci dice infatti che "nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari; poichè non è dalla volontà dell'uomo che venne mai alcuna profezia, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perchè sospinti dallo spirito santo." (2 Pietro 1: 20, 21) Si pretende che la Bibbia abbia influenzato la civilizzazione più di qualsiasi altro libro. Però, la Bibbia ha influenzato effettivamente soltanto una piccola porzione del genere umano che ha fedelmente seguito i suoi insegnamenti. La civilizzazione delle nazioni occidentali che compongono la Cristianità è stata in realtà influenzata dalle dottrine e dalle pratiche del paganesimo. Ciò risulta chiaramente dal fatto ch'essa si attiene a tali cose, quali l'immortalità e l'immaterialità dell'anima umana, il purgatorio, l'inferno, i tormenti eterni per gli empi dopo la morte, la trinità, i rosari, le reliquie, i riti, i sontuosi templi, i costumi sacerdotali, la canonizzazione dei santi, i monasteri, il culto della croce e innumerevoli altre credenze e pratiche.

La Bibbia fa riferimento alle molte religioni pagane, ma si tiene separata e distinta da tutte. Essa presenta un messaggio e delle dottrine sostanzialmente diverse da ciò che offrono sia la Cristianità che il paganesimo. Per tale ragione la Bibbia ha bisogno d'essere riesaminata da parte dei milioni di religionisti della Cristianità; anzi, da tutti i popoli del mondo. Vi sono pochi dei cosiddetti "Cristiani" che considerano la Bibbia come l'insieme della scritta rivelazione di Dio. I cosiddetti "Protestanti" possono dichiarare di farlo, ma allorchè si tratta di scegliere fra la Bibbia e le dottrine e pratiche di origine pagana da loro adottate, si attengono a queste ultime e rigettano la Bibbia. I trecentocinquanta milioni di professanti "Cattolici Romani" considerano la Bibbia come insufficiente, come solamente parziale rivelazione della volontà e del proposito di Dio. Milioni di questi Cattolici, specialmente nei paesi latini, non hanno mai visto una Bibbia. E neanche i "Protestanti" in generale, sebbene ne abbiano degli esemplari nelle loro case, la studiano con una certa regolarità. Da ciò ne consegue la convenienza e l'opportunità di quanto veniamo a trattare riguardo a quello che questo Libro eccezionale, questo Libro indistruttibile ed eterno ha da dire concernente l'unica speranza di tutto il genere umano.

È soltanto la Bibbia che parla dell' "allegrezza che tutto il popolo avrà", ed essa sola, perciò, può parlare con consistenza ed autorità sul soggetto. Or dunque, cosa dice la Bibbia riguardo a questo travagliato universo? La stessa ragione può suggerirci qual'è il bisogno di tutta la creazione. Considerando la nostra terra possiamo onestamente ammettere che il cozzare fra le diverse religioni, come indù e mao-mettana, e cattolica romana e protestante, come pure

l'urto fra la supremazia di molte nazioni, ha causato l'attuale perturbamento del mondo. Gli uomini ragionevoli vedono la necessità di un potere mondiale che governi con la forza e da un'autorità universalmente riconosciuta, allo scopo di tenere la terra al riparo dalle guerre ed i popoli al sicuro nelle loro persone e nelle loro proprietà. Se un simile governo è richiesto per questo piccolo pianeta che è la terra, non meno dovrebbe essere richiesto un supremo governo centrale per il potente universo col suo incomensurabile spazio ed i suoi innumerevoli corpi celesti visibili o che si trovano al di là della visuale umana coadiuvata dal telescopio.

L'armonia meravigliosa dei pianeti, delle stelle e dei soli a noi visibili ci dà la prova incontestabile che esiste un tale governo centrale oltre la visuale umana, il quale tiene il controllo di tutto l'universo ed è un governo perfetto. E perchè non esiste allora la pace, l'unità, l'armonia e la giustizia fra tutti i popoli della terra? E perchè non le abbiamo avute durante i passati millenni come risulta dalla storia dell'uomo, sin dalla più remota antichità? Ammessa l'esistenza di un supremo ed onnipotente governo, la discordia umana e le conseguenti sofferenze durante tutte queste migliaia d'anni devono aver avuto luogo solo perchè quel supremo governo universale le ha permesse. Vi è modo di saperne esattamente la ragione? Sì, mediante la Bibbia!

Secondo questo sacro Libro, il supremo, onnipotente Governo universale è costituito dal vero e vivente Iddio, senza principio e senza fine. La Bibbia è la sua Parola ispirata ed è la rivelazione che Egli ha dato di se stesso in risposta alle nostre domande concernenti chi Egli è, qual'è il suo nome, quali sono le sue opere e quali sono i suoi benevoli propositi

verso l'afflitta umanità. Egli è il Creatore di tutta la creazione visibile e invisibile. È più grande di tutte le sue opere, animate e inanimate. Egli è, perciò, l'Iddio Altissimo, l'Iddio Onnipotente, l'Iddio immortale, il Sovrano universale, e nessuna delle sue creature viventi può usurpare o rovesciare il suo governo e la sua sovranità universale. Quanto al suo nome, la sua Parola, la Bibbia, nel Salmo 83 versetto 18, ci dice: "E sappiano che Tu solo, il cui nome è JEHOVA, sei l'Altissimo sopra tutta la terra." (*Cocorda*) Perciò la sua Parola parla di lui come di "Geova Iddio". Dato il suo supremo posto nell'universo e la sua eccelsa gloria, Egli è per noi invisibile. Nondimeno, Egli ci rivela la sua vera esistenza per mezzo delle sue opere creative che vediamo e conosciamo. Per tale ragione non v'è scusa plausibile per noi di non credere alla sua esistenza; e così leggiamo nella sua Parola, in Romani capitolo primo, versetti da 20 a 25.

"Poichè le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedon chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; ond'è che essi sono inescusabili, perchè pur avendo conosciuto Iddio; non l'hanno glorificato come Dio, nè l'hanno ringraziato, ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato. Dicendosi savi, son divenuti stolti e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Iddio in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, e d'uccelli e di quadrupedi e di rettili. Per questo, Iddio li ha abbandonati, nelle concupiscenze de' loro cuori, alla impurità, perchè vituperassero fra loro i loro corpi; essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna, e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen."

Queste parole si applicano alle creature umane sulla terra. Però, la Parola di Dio, la Bibbia, non ci parla solo di cose terrestri ed umane visibili, ma anche di cose invisibili, spirituali e celesti. Nell'epoca remota anteriore alla creazione dell'uomo, Geova Iddio creò e portò alla luce dei figli celesti, spirituali ed invisibili per noi. La sua Parola ci dice: "Iddio è spirito," ossia un Essere spirituale. E questi figli celesti della Sua creazione sono spiriti simili a lui e quindi più elevati e più potenti di noi umani. (Giovanni 4:24) La prima creazione di Geova era il suo diletto "unigenito Figliuolo". La relazione biblica indica che questo Figliuolo si è sempre serbato leale e fedele al suo Creatore e Padre, e Iddio lo impiegò quale suo collaboratore nella creazione di ogni altra cosa.—Giovanni 3:16; Apocalisse 3:14; Giovanni 1:1-3.

IL PRIMO DEMONIO

Tra i figli spirituali di Dio che furono in seguito creati, vi fu una magnifica, sapiente e potente creatura spirituale alla quale la Bibbia conferisce il nome di "Heylel" o "Lucifero". La Bibbia c'informa che oltre a lui furono creati centinaia di milioni di figli spirituali. (Isaia 14:12-14; Ezechiele 28:11-19; Daniele 7:10; Apocalisse 5:11) L'unità e la pace dimoravano fra loro, ed essi tutti erano sottoposti ed ubbidienti alla sovranità universale di Geova Iddio fino all'epoca della creazione dell'uomo e della donna su questa terra.

Le Sacre Scritture della Bibbia ci fanno sapere che fu una ribellione contro il supremo governo centrale dell'universo che spazzò l'armonia, la pace e la felicità di tutta la creazione vivente. Questa fu una ribellione iniziata da quella potente creatura

spirituale chiamata Lucifero contro la sovranità universale di Dio. Egli sfidò il diritto di Dio alla sovranità e si dichiarò capace di costringere tutta la vivente creazione ad allontanarsi da Dio, attirandola dalla sua parte, facendo sì che prestasse a lui l'adorazione, la fedeltà e l'ubbidienza che aveva fino allora tributato a Geova Iddio. Il concetto chiave della ribellione di Lucifero fu questo: "Sarò simile all'Altissimo."—Isaia 14: 14.

Questa idea egoistica venne a Lucifero dopo che l'Altissimo Iddio gli ebbe affidato la terra con l'uomo e la donna ch'erano sopra di essa. Lucifero doveva essere per loro un "cherubino protettore", e Iddio lo unse, ossia gli conferì questa posizione protettrice. Divenendo gonfio per le sue qualità personali e la sua posizione, Lucifero cominciò a meditare sulla possibilità di una separazione o di rivolta contro la sovranità universale di Geova. Allora diventò iniquo come la Parola di Dio dice indirizzandosi a lui: "Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato fino a tanto che in te fu trovata l'iniquità." (Ezechiele 28: 15, Vers. Catt. *Sales*) Incominciando da coloro che si trovavano sotto la sua immediata custodia, Lucifero indusse il primo uomo e la prima donna alla disubbidienza verso la sovranità universale di Geova Iddio. Allora si vantò di questa coppia umana infedele come di un esempio che la sua sfida alla universale sovranità di Dio era giusta e doveva riuscire con tutte le creature viventi nel cielo e sulla terra. Indi incominciò a condurre le creature celesti spirituali alla ribellione con lui. Riuscì ad attrarne molte legioni. Questi spiriti disubbidienti si separarono perciò dalla famiglia dei devoti figli di Dio e si mutarono da santi ed angelici figli di Dio in demoni. Il loro capo, l'infedele Lucifero, venne chia-

mato da Geova Iddio col nome di "Satana", perchè questo nome significa "oppositore" o "avversario", e indica la linea di condotta di Lucifero. Essendosi messo alla testa degli angeli ribelli, l'infedele Lucifero o Satana divenne quello che la Bibbia chiama "il principe dei demoni".—Matteo 12:24-28.

Questo spiega l'esistenza degli empì demoni che hanno dominato invisibilmente negli affari dell'umanità e hanno tenuto gli uomini nella massima ignoranza possibile riguardo a Geova Iddio ed in opposizione a lui. Sono questi demoni che i religiosi pagani e le persone superstiziose mortalmente temono e sempre cercano di pacificare e calmare mediante doni, sacrifici, culto e ripetute preghiere. Questi demoni si sono sparsi e sospesi come immondi e demoralizzanti cieli sopra il genere umano, sovrapponendosi fra gli uomini ed il vero Dio e insegnando agli uomini ogni specie di religione col proposito di vituperare Geova Iddio e confondere gli uomini a suo riguardo. Senz'altre spiegazioni può esser qui opportunamente detto che una delle necessità assolute nel caso dell'umanità è che questi antichi cieli oppressori e micidiali dei demoni vengano tolti d'in su gli uomini e vengano sostituiti dai nuovi cieli di giustizia, consacrati alla sovranità universale di Dio. L'unità e la pace dell'intero universo lo richiede.

L'Onnipotente Iddio ha saggiamente permesso ai vecchi cieli malvagi di tenere il controllo sul genere umano onde permettere che la controversia sulla sovranità universale sia posta ad una completa prova durante una sufficiente lunghezza di tempo per appagare tutti coloro che vi sono interessati. Solo Iddio può strappare il tenebroso velo del potere e controllo dei demoni che ha avviluppato tutta l'umanità. Il genere umano insieme unito in quest'era atomica non può

togliere quel velo, ma Geova Iddio lo toglierà al tempo fissato per rivendicare la giustizia della sua sovranità universale. Ciò permetterà alla rallegrante luce della sua benignità e grazia di risplendere su tutto il popolo di buona volontà mediante i giusti nuovi cieli che egli metterà allora al potere sopra l'umanità. E ciò sarà per la gioia perenne di tutti i popoli che si dimostreranno degni della vita.

L'UOMO, ANIMA MORTALE

È incontestabile il fatto che tutte le creature umane sono nate nella stessa maniera e sono tutte similmente formate, salvo piccole diversità nei lineamenti del viso, nelle tinte e nella statura, dovute a svariate cause nelle diverse parti della terra. Questo fatto dimostra ch'esse provennero tutte da una comune coppia di progenitori, il primo uomo e la prima donna. La naturale dimora per l'uomo è questa terra. Il disintegrarsi stesso del suo corpo in polvere prova che "l'uomo, tratto dalla terra, è terreno", come la Bibbia dice che era Adamo il primo uomo. (1 Corinzi 15:47) Così la natura stessa c'insegna che il perenne destino dell'uomo è la vita su questa terra della quale egli è una parte e che il suo destino non è la vita nei cieli spirituali invisibili. Sono i demoni che mediante la religione hanno indotto gli uomini a pensare che ci sia una vita per tutta l'umanità al di là della tomba, come spiriti in un mondo spirituale e che gli uomini abbiano un'anima invisibile e immortale che sopravviva alla disintegrazione del loro corpo terreno nella morte. Sono i demoni che hanno insegnato ai Taoisti e ai Buddisti che vi è un purgatorio di pene per le anime dei cattivi dopo la morte. I demoni, mediante la religione, hanno insegnato agli uomini che tali anime disincarnate possono reincar-

narsi e trasmigrare da un corpo carnale ad un altro finchè non raggiungano lo stato di *nirvana*, al di là di qualsiasi sensazione di pena e sofferenza. Si può dire positivamente che la Bibbia non insegna affatto queste cose.

Il primo uomo Adamo non era un'anima trasmigrata nè dal cielo nè dal corpo morto di qualche animale, uccello, pesce o insetto. Egli divenne vivente da principio quando Geova Iddio per mezzo del suo diletto Figliuolo, lo creò e lo collocò nel giardino paradisiaco dell'Eden. Il Creatore ci narra come lo formò, dicendo nella sua Parola scritta, Genesi 2:7: "E l'Eterno Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale, e l'uomo divenne un'anima vivente." E in 1 Corinzi 15:45, il Creatore fece dire da uno dei suoi ispirati scrittori della Bibbia: "Così anche sta scritto: Il primo uomo, Adamo, *fu fatto* un'anima vivente." In queste due ispirate dichiarazioni, nessuno può trovare qualche accenno alla reincarnazione o alla trasmigrazione o alla introduzione nel corpo umano di un'anima immateriale invisibile, avente un'esistenza separata indipendente.

Il Creatore, che sa come ha formato l'uomo e di che cosa lo ha fatto, ci dice d'aver fatto il corpo dell'uomo con elementi terrestri. Poi soffiò il respiro in quel corpo inanimato ed il risultato fu che l'uomo divenne o fu fatto un'anima vivente. L'uomo Adamo era un'anima che poteva essere veduta, udita, odorata e sentita dalla creazione animale che lo circondava nel giardino dell'Eden. Gli animali che stavano attorno a lui erano altrettante anime come lo era Adamo, solamente erano anime di ordine inferiore; avevano tutti dei corpi materiali e respiravano il soffio di vita. La Bibbia del Creatore è il libro che

chiama questi animali inferiori *anime* lo stesso come l'uomo. (Genesi 1: 20, 30, *Tintori*) Riguardo agli uomini che muoiono senza aver avuto alcun intendimento di Dio, la sua Parola dice: "Che non sono che bestie. Poichè la sorte de' figliuoli degli uomini è la sorte delle bestie; agli uni e alle altre tocca la stessa sorte; come muore l'uno, così muore l'altra; hanno tutti un medesimo soffio, e l'uomo non ha superiorità di sorta sulla bestia; poichè tutto è vanità. Tutti vanno in un medesimo luogo; tutti vengono dalla polvere, e tutti ritornano alla polvere. Chi sa se il soffio dell'uomo sale in alto, e se il soffio della bestia scende in basso nella terra?" (Ecclesiaste 3: 18-21) Quando Geova Iddio condannò l'uomo a morte per ribellione, gli disse: "Mangerai il pane col sudore del tuo volto, finchè tu ritorni nella terra donde fosti tratto; perchè sei polvere, e in polvere ritornerai." (Genesi 3: 19) E così Adamo non ebbe superiorità sopra una bestia, poichè quando Adamo il ribelle morì, morì l'anima, poichè fu Adamo l'anima umana che peccò verso il suo Creatore.

Questa è la spiegazione data dal Creatore medesimo alla questione, perchè nella sua profezia pronunziata da Ezechiele, Iddio disse agli Ebrei: "Ecco, tutte le anime sono mie; è mia tanto l'anima del padre quanto quella del figliuolo; l'anima che pecca sarà quella che morrà." (Ezechiele 18: 4, 20) Questa verità divinamente dichiarata esclude qualsiasi idea di un destino celeste per la peccaminosa e mortale umanità.—1 Corinzi 15: 50.

Iddio ci narra che creò questa terra perchè fosse abitata dall'uomo. E siccome egli ci afferma che "la terra sussiste in perpetuo", così è certo che l'umanità occuperà questa terra per sempre come sua gioiosa, eterna abitazione. Quando Iddio creò il primo uomo

e lo collocò nel giardino dell'Eden, gli prospettò la speranza della vita umana sulla terra per sempre a condizione della sua perfetta sottomissione a Lui, il Sovrano universale. La morte, l'estinzione, sarebbe stata la penalità per la ribellione verso questa sovranità universale. Dopo aver vietato all'uomo di mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, Iddio lo ammonì dicendo: "Perchè, nel giorno che ne mangerai, per certo morrai." (Genesi 2:17) La vita sulla terra è l'opposto della morte nella polvere della terra. L'uomo non fu fatto per la vita eterna nei cieli spirituali, e Dio non fece alcun patto con l'uomo di prenderlo nel cielo se si fosse dimostrato ubbidiente sulla terra per un certo tempo. La scelta per l'uomo era o vivere sulla terra o morire e giacere morto nella polvere del suolo.—Isaia 45:12, 18.

In armonia col destino da Lui fissato per la terra, Iddio creò una donna per il primo uomo, usando materia tratta dal corpo stesso dell'uomo, con la quale diede origine alla prima donna; cosicchè Adamo disse di lei: "Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perchè è stata tratta dall'uomo." (Genesi 2:23) Per indicare a quella prima coppia umana il suo eterno destino, Iddio la benedisse dicendo: "Crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevela soggetta, e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra." (Genesi 1:28) Dato che Iddio diede all'uomo la signoria sopra gli animali, i pesci, gli uccelli ed ogni altra cosa vivente sulla terra, perchè mai l'uomo dovrebbe adorare qualcuna di tali creature inferiori e prostrarsi dinanzi alle immagini di tali creature? Perchè mai dovrebbe l'uomo supporre che con la morte si stacchi dal suo corpo morto un'anima in-

visibile, immateriale che vada a continuare la sua vita nel corpo di talune di quelle creature inferiori? Non dovrebbe supporre una tal cosa. Ma quando l'uomo peccò contro la sovranità universale di Dio e scelse di render culto alle creature, compreso Satana, "il principe dei demoni", invece che a Geova Iddio, allora l'Onnipotente lo permise a quanti uomini lo volevano fare. Tuttavia, nel determinare il destino umano davanti ai progenitori dell'umanità, il primo uomo e la prima donna, Iddio non fece parola di una loro futura esistenza nei cieli. Essi non avevano affatto bisogno di diventare delle creature spirituali nel cielo per essere perfettamente felici e soddisfatti e per avere la signoria sugli animali.

PERDITA DELL'ALLEGREZZA

Chi, allora, inculcò nel cervello dell'uomo l'idea dell'immortalità umana e d'andare in cielo dopo morti come gli dèi spirituali? Fu Satana "il principe dei demoni". Nel mettere ad effetto la sua sfida contro la sovranità universale di Dio, Satana usò l'inganno per indurre Eva, moglie d'Adamo, a peccare contro Dio. Egli disse: "No, non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male." (Genesi 3:4, 5) Così Satana mentì contro Geova Iddio e lo calunniò, e fece di se stesso un diavolo; infatti "diavolo" significa "calunniatore". Adamo, pur sapendo che Satana mentiva, scelse di disubbidire a Dio con Eva e di subire con lei la stessa sorte, la morte certa nella polvere della terra. Dopo averli condannati, Iddio li scacciò ambedue dal giardino dell'Eden nella terra incolta dove, Egli disse, Eva moglie di Adamo, sarebbe divenuta madre di molti figli con grandi doglie nella gravi-

danza. (Genesi 3:16-24) Là essi morirono e ritornarono in polvere, ma solo dopo aver generato molti figliuoli e figliuole per la continuazione della vita umana. Satana e tutti i demoni dei quali egli divenne il principe, continuarono a condurre i discendenti d'Adamo alla ribellione verso Dio e in ogni specie di falsa religione, insegnando loro menzogne religiose conforme a quanto disse ad Eva: "Non morrete affatto; . . . sarete come Dio." Solo pochi uomini fra i quali Abele, Enoc, Noè, Abramo e il re Davide scelsero di adorare e servire Geova come Iddio supremo.

Adamo ed Eva quali primi antenati del genere umano non sono certamente degni di essere venerati dai loro discendenti. Ciò che più conta è che Adamo ed Eva sono morti, non già viventi come dèi in nessun luogo. Perchè qualcuno dovrebbe venerare questi peccatori morti e non più esistenti, che furono degli oppositori verso il Creatore e Sovrano universale? Perchè praticare il culto degli antenati, che è un culto di creature umane morte? La Parola del Creatore ci mette in guardia contro tale culto degli antenati dicendo in Romani 5:12 e 6:23: "Perciò, siccome per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perchè tutti hanno peccato." "Poichè il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore." Nè la Cristianità nè il paganesimo possono negare che tutti gli uomini sono morituri, e non occorrono guerre mondiali o bombe atomiche perchè gli uomini muoiano a milioni ogni anno. A causa della ribellione del primo uomo, la morte passò su tutti gli uomini, indipendentemente dalle razze nelle quali l'umanità si è suddivisa. Tutte

le razze, i popoli, i colori e le nazionalità hanno ereditato da quel primo uomo la morte. Tutti sono nati imperfetti, peccatori e condannati dinanzi a Geova Iddio il Creatore delle perfezioni e della santità. Bastò un uomo solo per apportare ciò sull'umanità. Molti uomini egoisti possono anche accusare Geova Iddio d'ingiustizia per aver lasciato che le cose andassero così. Ma noi chiediamo: Non fu Iddio saggio nel lasciarle andare a questo modo? La risposta è affermativa; e la scritta Parola di Dio ce ne dà la ragione.

Richiamate alla mente il versetto della Bibbia ora citato: "Il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore." Rimarcate che Iddio offre il dono della vita eterna all'umanità, e *questo* per mezzo di una persona, Gesù Cristo. Ora, come Iddio ha lasciato che la morte venisse da un uomo sopra tutta la sua discendenza, così Dio, il Datore della vita eterna, può ridonare la vita a tutti i peccatori umani morituri che l'accetteranno da un Padre adottivo, il Signore Gesù Cristo. Ciò reca un perfetto equilibrio di cose, come lo afferma la Parola di Dio, dicendo: "Come dunque con un sol fallo la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così, con un solo atto di giustizia la giustificazione che dà vita, s'è estesa a tutti gli uomini. Poichè, siccome per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'ubbidienza d'un solo, i molti saran costituiti giusti." (Romani 5:18, 19) Se le diverse tribù, razze, popoli e nazioni non fossero tutti imparentati l'uno all'altro da un comune primo progenitore, questo provvedimento non sarebbe possibile, ma ciascuno di essi richiederebbe un separato redentore individuale. Ora, dato che Dio "ha fatto d'un medesimo sangue tutta la generazione degli uomini, per abitar sopra tutta la faccia della

terra", e tutti furono soggetti alla morte a causa del primo uomo, similmente Iddio può con giustizia alla stessa guisa aprire la via alla vita perenne sulla terra per mezzo d'una sola persona, il suo Figliuolo, Gesù Cristo il Signore.

Tutti gli uomini discesero da Adamo secondo il comune procedimento di nascita umana, e quindi nessuno fra loro, per quanto puro, saggio e santo possa ritenerlo la gente, potrebbe divenire il padre comune e dar loro l'eredità della vita eterna sulla terra. Tutti gli uomini che traggono esistenza da Adamo sono peccatori, imperfetti e soggetti alla morte. Non possono perfezionarsi o guadagnare la vita eterna per loro stessi; tanto meno possono accordarla ad altri. La Parola di Dio, nel Salmo 49: 6-9 parla degli uomini ricchi della terra e dice: "I quali confidano ne' loro grandi averi e si gloriano della grandezza delle loro ricchezze. Nessuno però può in alcun modo redimere il fratello, nè dare a Dio il prezzo del riscatto d'esso. . . . Non può farsi ch'ei continui a vivere in perpetuo e non vegga la fossa." Perciò Geova Iddio dovette intervenire nella situazione per mezzo del suo unigenito Figliuolo, il Signore Gesù Cristo. Iddio aveva promesso di far questo anticamente nel giardino dell'Eden, quando disse a Satana, dopo che questi aveva indotto Eva al peccato mediante il serpente: "Mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. E io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie (i demoni e gli uomini malvagi) e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccierà il capo, e tu le ferirai il calcagno." (Genesi 3: 14, 15) Diciannove secoli or sono il tempo venne per Geova Iddio di portare alla luce la progenie della donna.

IL MEZZO PER RICUPERARE L'ALLEGREZZA

La legge divina di equilibrio dichiarò: "Darai vita per vita." (Esodo 21:23-25; Deuteronomio 19:21) La vita dell'unigenito Figliuolo di Dio nel cielo non era della stessa natura di quella che Adamo, col peccato e la ribellione, perdette a danno di tutta la sua discendenza. Adamo perdette il diritto alla vita *umana* per tutta la sua progenie, ma la vita del diletto Figliuolo di Dio nel cielo era spirituale e di gran lunga superiore alla vita dell'uomo, esattamente come la vita dell'uomo è di gran lunga superiore alla vita degli animali che vengono sacrificati ed offerti sugli altari terrestri. Le vite degli animali non provvedono un riscatto per le vite umane, perchè ci dev'essere una parità di valore della vita. Così, allo scopo di riscattare e riacquistare il valore della vita perduta da Adamo per tutta la sua discendenza, doveva essere offerto a Dio un identico valore di vita. La giustizia di Dio non potrebbe accettare di più del prezzo della vita umana, come non potrebbe accettare di meno del prezzo della vita umana. Per provvedere tale prezzo della vita Geova Iddio dispose affinchè il suo unigenito Figliuolo abbandonasse la sua esistenza celeste come spirito per diventare una creatura umana, un uomo perfetto, com'era Adamo quando Iddio lo creò e lo mise nell'Eden. Iddio predisse che sarebbe chiamato "Gesù" sulla terra e sarebbe, secondo la carne, un discendente di Abrahamo e del re Davide.

Come divenne l'unigenito Figliuolo di Dio il perfetto uomo Gesù? Non mediante un'incarnazione e neppure con una trasmigrazione d'anima. Se vi fosse stata un'incarnazione o una trasmigrazione d'anima, allora Gesù non avrebbe potuto morire. Avrebbe semplicemente rivestito un corpo materiale come un vestito separato e distinto dalla sua stessa persona e

non vi sarebbe stato altro che questo rivestimento esteriore ad esser messo a morte, mentre il vero Gesù si sarebbe unicamente staccato da questo abito carnale senza per nulla gustare la morte. Geova Iddio ci dice cosa fece al suo diletto Figliuolo che era chiamato o conosciuto come "La Parola". In Giovanni 1:14 la Bibbia dice: "E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiām contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso al Padre." Questa divina dichiarazione non dice una parola riguardo all'incarnazione o alla trasmigrazione, ma dichiara che la Parola, il Figliuolo di Dio, diventò o "è stata fatta" carne. Egli non si materializzò istantaneamente in un corpo umano per apparire sulla terra fra gli uomini, come i santi angeli hanno fatto numerose volte prima d'allora. No; egli subì la nascita umana mediante una donna. Per far ciò abbandonò la sua esistenza quale spirito nel cielo, nella gloria divina, e la sua vita venne trasferita nel seno d'una donna per svilupparsi in un tenero neonato. (Filippesi 2:5-7) La donna era una vergine, non congiunta a marito ed era discendente di Abrahamo mediante il re Davide di Betlemme.—Luca 1:26-39; Matteo 1:18.

A questo punto del ragionamento è bene considerare le circostanze della nascita umana del Figliuolo di Dio perchè è motivo d'immensa allegrezza per tutti i popoli. La narrazione della Parola di Dio dice:

"Or la nascita di Cristo avvenne così: essendo Maria, la madre di lui, sposata a Giuseppe, avanti che convivessero si trovò incinta per opera dello spirito santo." "Anche Giuseppe andò da Nazaret di Galilea alla città di David, chiamata Betlem, in Giu-

dea, essendo della casa e della famiglia di David, a dare il nome con Maria sua sposa che era incinta. E avvenne che mentre quivi si trovavano, per lei si compì il tempo del parto; e partorì il Figlio suo primogenito, lo fasciò e lo pose in una mangiatoia, perchè non c'era posto per loro nell'albergo. Or nelle vicinanze v'erano dei pastori che stavano desti a far la guardia notturna al loro gregge. Ed ecco presentarsi ad essi un Angelo del Signore, e la luce di Dio rifulse su di loro, e sbigottirono dal gran timore. Ma l'Angelo disse loro: Non temete, ecco vi reco l'annuncio di una grande allegrezza che sarà per tutto il popolo: Oggi, nella città di David, vi è nato il Salvatore, che è Cristo, il Signore. E lo riconoscerete da questo: troverete un bambino avvolto in fasce, a giacere in una mangiatoia. E subito si raccolse intorno all'Angelo una schiera della milizia celeste che lodava Dio, dicendo: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà."—Matteo 1:18; Luca 2:4-14, *Tintori*.

Perchè fu questo annunzio della nascita di Gesù una buona novella di grande allegrezza, di un'allegrezza intesa per tutto il popolo? Perchè colui ch'era allora nato sulla terra doveva diventare Cristo il Signore. *Cristo* significa *l'Unto*. L'antenato di sua madre, per nome Davide, era stato unto per esser il re della nazione d'Israele eletta da Dio. Iddio aveva pure fatto con Davide un solenne patto di suscitare un re eterno fra i discendenti di Davide. Gesù fu Colui al quale il patto si riferiva; e allorchè ebbe raggiunto l'età virile, Geova Iddio lo unse col suo santo spirito o forza attiva perchè divenisse il re promesso, più grande e più elevato di tutti i re della terra. Per questa ragione Gesù, dopo la sua unzione, andò in giro per il paese predicando: 'Il regno dei cieli è

vicino. Convertitevi e credete alla buona novella.' Egli predisse pure che quel regno sarebbe stabilito in potenza nel tempo da Dio fissato. A quel tempo i regni di questo mondo dovevano giungere alla loro fine ed il regno di Dio nelle mani del suo Re Unto Gesù Cristo avrebbe assunto il controllo sul nuovo mondo. Ma prima che questa fine colpisca le nazioni e i loro governi umani imperfetti, l'evangelo ossia la buona novella del regno di Dio dev'essere predicato a tutti i popoli e nazioni. Gesù preannunziò la guerra mondiale e poi aggiunse: "Questo evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine."—Matteo 24: 14.

Il regno di Dio, però, non sarebbe di alcun beneficio permanente per i suoi sudditi qualora i popoli continuassero a morire. Questo governo divino dev'essere diverso dagli attuali impotenti governi umani in quanto che esso dà vita eterna a tutti coloro che volenterosamente e allegramente diventano suoi sudditi. Per tale ragione fu necessario che Gesù morisse come uomo perfetto, come esatto equivalente di ciò che Adamo era stato prima di peccare e trasmettere la morte alla famiglia umana. In tal modo Gesù poté pagare a Dio il prezzo del riscatto; ed egli come Re poté deporre la sua vita umana per tutti coloro che divengono suoi sudditi e nel regno potrebbe dare a questi ubbidienti e fedeli sudditi la vita perenne sulla terra. Egli disse ai suoi seguaci: "Il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito ma per servire, e per dar la vita sua come prezzo di riscatto per molti."—Matteo 20: 28.

Per aver predicato il regno di Dio, Gesù fu accusato di sedizione contro i reggitori politici di questo empio mondo, e fu dai suoi nemici messo a morte

sul legno del supplizio. Egli vi si sottopose per poter morire alla gloria di Geova Iddio ed anche per redimere tutto il popolo sopra il quale diverrebbe Re. Tuttavia un re morto non recherebbe beneficio al popolo, e per di più Gesù Cristo era morto innocente e fedele verso Dio. Perciò Geova Iddio fece un potente miracolo. Nel terzo giorno dopo la morte di Gesù, Egli lo risuscitò da morte, gli ridiede la vita nel reame spirituale e gli accordò l'immortalità e l'incorruttibilità. Durante i quaranta giorni che seguirono la sua risurrezione dalla morte, Gesù Cristo si materializzò in corpi umani per mostrarsi vivente ai suoi fedeli seguaci che ne divennero testimoni. Egli lasciò poi la terra ed ascese al cielo per sedere alla destra del suo Padre celeste, Geova Iddio.—Luca 24:1-51; Atti 1:1-11.

Prima di lasciare i seguaci delle sue orme sulla terra Gesù Cristo insegnò loro a pregare per lo stabilimento del regno di Dio e ad attenderlo. Ed intanto che fedelmente lo aspettavano, dovevano predicarlo ed annunziarlo ad altri. Se restavano fedeli in tale condotta come suoi seguaci anche fino alla morte, allora, nell'epoca dello stabilimento del regno di Dio, Gesù Cristo il Re li avrebbe risuscitati dalla morte alla vita nei cieli, e li avrebbe uniti a lui sul suo celeste trono. Là avrebbero regnato con lui sopra l'umanità. Essi compongono un'eletta schiera. L'ultimo libro della Bibbia indica che il Signore Iddio elesse solamente 144.000 persone degne d'esser premiate con tale grande privilegio. In considerazione del numero comparativamente esiguo, Gesù parlò di loro come di un "piccolo gregge", ed essi saranno uniti con lui nel Regno come una vergine sposa è unita al suo sposo. (Luca 12:32; Apocalisse 14:1, 3; 19:7; 21:9) Ciò non reca ingiustizia al rimanente del ge-

nere umano, poichè Iddio tiene in serbo per esso delle grandi benedizioni sulla terra mediante il potere di questo celeste governo di Cristo Gesù e del suo "piccolo gregge". Queste benedizioni terrestri soddisferanno i desideri ed i bisogni dei cuori di tutte le creature umane che ottengono vita eterna sotto tale perfetto governo di giustizia.

TEMPO DI ALLEGREZZA

La profetica Parola di Dio, la Bibbia, segnò definitivamente l'anno 1914 quale data per lo stabilimento del regno di Dio nelle mani del suo unto Re Gesù Cristo. Quell'anno importante è già passato, ma non potrà mai essere dimenticato. Il regno di Dio per mezzo di Cristo fu fondato nei cieli in quell'anno. Ciò è provato dagli avvenimenti visibili sulla terra. Il grande sconvolgimento mondiale che Gesù Cristo preannunziò come evidenza per gli uomini della fine di questo vecchio mondo e dello stabilimento del regno di Dio incominciò nel 1914 con la prima guerra mondiale, e, come Gesù predisse, la carestia, la pestilenza, i terremoti, le persecuzioni e la distretta delle nazioni, con perplessità, continuano tuttora. Inoltre, la proclamazione della buona novella di questo regno dei cieli recentemente stabilito, viene fatta pure come predisse Gesù, su tutta la terra abitata come testimonianza a tutte le nazioni. Tutto ciò costituisce una convincente prova che la fine definitiva degli insoddisfacenti governi politici e religiosi, di questo mondo è prossima e si realizzerà nella decisiva guerra universale verso la quale tutte le nazioni e tutti i popoli stanno ora sicuramente marciando. La Parola di Dio ci assicura che "qualche carne" attraverserà vivente quella definitiva guerra universale in cui trionferà la sovranità universale di Dio; ma in

tale carne saranno solo inclusi coloro che odono la buona novella e prendono posizione irremovibilmente dalla parte del regno di Dio agli ordini del suo Figliuolo, Cristo il Re.—Matteo 24: 3-44.

L'annuncio fatto diciannove secoli or sono della nascita di Colui che doveva diventare Cristo il Signore fu una buona novella di grande allegrezza per tutto il popolo. Il fatto ora dimostrato dello stabilimento del regno di Dio con Cristo sul trono celeste è una buona novella anche più grande. È un buon motivo per la più grande allegrezza di tutto il popolo di buona volontà verso Iddio e il suo regno, indipendentemente da razza, colore, lingua o nazionalità. Il Re costituito da Geova, Gesù Cristo, diede la sua vita terrena come riscatto per tutte le varie specie di popoli, per tutti quanti credono nel provvedimento di Dio per mezzo di lui e prestano ubbidienza al suo regno. Mediante il suo regno egli darà a tutte le creature fedeli e umili fra gli uomini il pieno beneficio del suo sacrificio di riscatto, anche la vita eterna. Diverrà in tal modo come la Bibbia lo chiama, il loro "Padre Eterno".—Isaia 9: 5, 6.

Dopo la decisiva guerra universale e sotto il regno di questo Re non ci saranno più demoni in azione per tormentare e fuorviare l'umanità. A Gesù il Re fu dato il necessario potere nel cielo e sulla terra, ed egli, nella battaglia universale di Harmaghedon, toglierà il velo dell'influenza dei demoni di sull'umanità distruggendo tutti i demoni e lo stesso Satana, loro principe. L'intera progenie del Serpente, di Satana il Diavolo, sarà distrutta, sia in cielo che sulla terra. Allora i demoni non ipnotizzeranno nè controlleranno più il genere umano per il male, nè gl'insegneranno menzogne religiose per accecarli e metterli contro Geova Iddio e Cristo Gesù. Nemmeno

le centinaia di differenti organizzazioni religiose e politiche nazionaliste provocheranno pregiudizî, odî e persecuzioni, nè cagioneranno più guerre e spargimento di sangue. Sotto il regno di Dio il popolo sarà liberato dai cieli demoniaci, e Gesù Cristo, il Re, ed i suoi seguaci glorificati con lui sul trono celeste saranno i nuovi cieli che faranno discendere sull'umanità la giustizia, la pace e la verità.—2 Pietro 3:13.

Le persone di buona volontà superstiti della finale battaglia d'Harmaghedon non sono le sole a godere queste benedizioni del Regno. I morti che dormono nelle loro tombe avranno pure un'opportunità di fruire di queste benedizioni. Ciò non avverrà mediante qualche reincarnazione o trasmigrazione di anime umane come hanno insegnato i demoni, ma avverrà mediante una nuova creazione dei morti che giacciono nelle tombe. Iddio chiama ciò *risurrezione*. Il suo Re, Gesù Cristo, disse che tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce di comando ed usciranno dalla polvere della terra per una risurrezione. (Giovanni 5:28, 29) Costoro, dopo essere stati creati di nuovo dalla morte dovranno dimostrarsi dei sudditi fedeli e soddisfatti del regno di Dio se vorranno essere benedetti col dono della vita eterna nella perfezione. Se alcuni si dimostreranno egoisti, insoddisfatti e ribelli e saranno per conseguenza una minaccia all'eterna pace del nuovo mondo, verranno giudicati dal Re come indegni d'esistere e saranno per sempre distrutti.—Apocalisse 20:11-15.

Tutti gli uomini ubbidienti e ben disposti diventeranno figliuoli di Dio per mezzo del suo Re Gesù Cristo. Il loro divenire figliuoli di Dio non produrrà qualche razza di superuomini nè qualche "razza superiore", ma significa che diventeranno delle creature umane perfette ad immagine e somiglianza di Dio,

come fu creato in origine l'uomo nell'Eden. Ottenendo così tutti una perfetta vita umana, dall'unica divina sorgente, essi vivranno come una sola grande famiglia di fratelli e sorelle riempiendo la terra e vivendo nell'unità inviolabile della famiglia di Dio. E la terra tutto intorno a loro, portata ad uno stato di paradiso, si rallegrerà e fiorirà come una rosa.

Questa è l'allegrezza per tutto il popolo che Geova Iddio ha il proposito di attuare mediante il suo Re Cristo Gesù. Quest'allegrezza che gli angeli hanno annunziato molto tempo fa, è ora nostro incomparabile privilegio di proclamarla ad altri, e cioè 'a tutto il popolo', per il quale è destinata. Possa questo esser fatto altruisticamente, dando "gloria a Dio nei luoghi altissimi".

Per "Tendere a quello Perfetto"

leggete

"LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI"

Oltre 850 scritture dal primo all'ultimo libro della Bibbia vengono citate e spiegate nei trenta capitoli di questo libro. Esso lega questi capitoli tutti insieme armoniosamente in una narrazione avvincente dal tempo in cui Dio era solo fino a quando egli recherà al genere umano una completa liberazione mediante il glorioso regno del suo Figliuolo.

"LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI" ha una rilegatura violetta, con titolo e disegno stampati in oro. I suoi caratteri di stampa sono chiari, e le varie illustrazioni a colori danno vita ai punti forti del tema. Si spedisce, franco di porto, dietro contribuzione di 35 soldi, in Italia di £ 150.

Vedere gl'indirizzi all'ultima pagina per ordinare il libro sopra indicato.

Chief Office and Official Address of
WATCH TOWER BIBLE & TRACT SOCIETY
WATCHTOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY, INC.
INTERNATIONAL BIBLE STUDENTS ASSOCIATION

is

124 Columbia Heights, Brooklyn 2, New York, U.S.A.

Addresses of factories and publishers:

America (U. S.), 117 Adams St., Brooklyn 1, N. Y. **Argentina, Calle Honduras 5646-48, Buenos Aires. **Australia, 7 Beresford Road, Strathfield, N.S.W. **Austria, Liechtensteinstr. 24, Vienna IX. **Belgium, 28 Ave. Gen. Eisenhower, Schaerbeek-Brussels. **Bolivia, Casilla No. 1440, La Paz. **Brazil, Rua Licínio Cardoso 330, Rfo de Janeiro. **British Guiana, 5 Croal Street, Georgetown, Demerara. **British Honduras, Box 257, Belize. **British West Indies, 21 Taylor St., Woodbrook, Port of Spain, Trinidad. **Burma, 39 Signal Pagoda Road, Rangoon. **Canada, 40 Irwin Ave., Toronto 5, Ontario. **Chile, Avenida Lyon 3004, Santiago. **China, P.O. Box 1903, Shanghai. **Colombia, Avenida 32, No. 18-24, Bogotá. **Costa Rica, Apartado 2043, San José. **Cuba, C y 32, La Sierra, Marianao, Habana. **Cyprus, Box 172, Larnaca. **Czechoslovakia, Kamycka 684, Suchdol u Prahy. **Denmark, Søndre Fasanvej 54, Copenhagen - Valby. **Dominican Republic, Calle Estrella No. 37, Ciudad Trujillo. **Ecuador, Apartado 2056, Quito. **Egypt, Post Box 387, Cairo. **El Salvador, Apartado 401, San Salvador. **England, 34 Craven Terrace, London. W. 2. **Finland, Vainamoinenkatu 27, Helsinki. **France, Boite Postale 23-16, Paris 16°. **Germany (Soviet Zone), Wachturmstrasse 17/19, Magdeburg. **Germany (U.S. Zone), Am Kohlheck (16), Wiesbaden-Dotzheim, Hesse. **Gold Coast, B.W.A., Box 760, Accra. **Greece, 16 Tenedou St., Athens. **Guatemala, 16a Calle Poniente No. 5A, Guatemala. **Haiti, Post Box B-185, Port-au-Prince. **T. Hawaii, 1228 Pensacola St., Honolulu 14. **Honduras, Apartado 147, Tegucigalpa. **Hungary, Gvadányi-u 8, Budapest XIV. **India, 167 Love Lane, Bombay 27. **Italy, Via Monte Maloia 10, Monte Sacro, Rome. **Jamaica, 151 King St., Kingston. **Lebanon, P.O. Box 1122, Beirut. **Liberia, Monrovia. **Luxembourg, 14, Rue Antoine Meyer, Luxembourg. **México, Calzada Melchor Ocampo 71, México, D.F. **Netherlands, Koningslaan 1, Amsterdam-Z. **Newfoundland, Post Box 521, St. John's. **New Zealand, G.P.O. Box 30, Wellington, C. 1. **Nicaragua, Apartado 183, Managua, D.N. **Nigeria, West Africa, P.O. Box 695, Lagos. **Northern Rhodesia, Box 5, Lusaka. **Norway, Inkognitogaten 28 B., Oslo. **Nyasaland, Box 83, Blantyre. **Palestine, Post Box 1399, Jerusalem. **Panama, Box 274, Ancon, C.Z. **Paraguay, Rfo de Janeiro y Esq. Mary Lyons, Asunción. **Peru, Ramon Danino 256, Lima. **Philippine Republic, 104 Roosevelt Road, San Francisco del Monte, Quezon City. **Poland, Ul Rzgowska 24, Lodz 7. **Puerto Rico, 704 Calle Lafayette, Pda. 21, Urb. Hip., Santurce 34. **Romania, Str. Alion No. 38, Bucuresti 2. **Siam, Box 67, Bangkok. **Sierra Leone, Box 136, Freetown. **South Africa, 623 Boston House, Cape Town. **Southern Rhodesia, "Grafton," P.O. Sauerstownship, Bulawayo. **Surinam, 80 Gemeenelandsweg, Paramaribo. **Sweden, Luntmakaregatan 94, Stockholm. **Switzerland, Allmendstrasse 39, Berne. **Uruguay, Joaquín de Salterain 1264, Montevideo. **Venezuela, Avenida los bucares 32, Prado de Maria, Caracas.